

SCHEDA 3

ALLA MENSA DELLA PAROLA E DEL PANE: IL GIORNO DEL SIGNORE

3

«*La vita della parrocchia ha il suo centro nel giorno del Signore e l'Eucaristia è il cuore della domenica.* Dobbiamo "custodire" la domenica, e la domenica "custodirà" noi e le nostre parrocchie, orientandone il cammino, nutrendone la vita. [...] Dal costato di Cristo scaturiscono, con i sacramenti, la comunione e la missione della Chiesa. Il "Corpo dato" e il "Sangue versato" sono "per voi e per tutti": la missione è iscritta nel cuore dell'Eucaristia. Da qui prende forma la vita cristiana a servizio del Vangelo. Il modo in cui viene vissuto il giorno del Signore e celebrata l'Eucaristia domenicale deve far crescere nei fedeli un animo apostolico, aperto alla condivisione della fede, generoso nel servizio della carità, pronto a rendere ragione della speranza» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 8).

3.1. L'Eucarestia cuore della Domenica.....	47
3.2. La pastorale del lavoro	49
3.3. La pastorale della festa.....	51
3.4. La qualità delle celebrazioni.....	52
3.5. I lettori e gli accoliti	54
3.6. I ministri straordinari della Comunione.....	55
3.7. Il coro.....	57
3.8. La comunione tra le varie realtà parrocchiali	59

3.1. L'Eucarestia cuore della Domenica

a) Come la liturgia riesce ad evangelizzare e a formare il popolo di Dio alla fede?

b) Esiste in parrocchia il gruppo liturgico?

sì no

Quale la sua attività?

È rappresentato nel Consiglio pastorale parrocchiale?

sì no

c) Qual è l'orario festivo delle Sante Messe?

Orario	Chiesa	N. Partecipanti

d) Qual è la partecipazione media complessiva all'Eucaristia domenicale (in %)?

e) L'ambiente liturgico richiede qualche intervento migliorativo? (altare, ambone, sistema di illuminazione e di amplificazione, ecc.....)

f) Vengono proposti i corsi di formazione liturgica presenti in diocesi?

sì no

g) Esiste un gruppo di persone disponibile ad accompagnare alla celebrazione eucaristica domenicale coloro che non possono camminare da soli?

sì no

Eventuali considerazioni ulteriori

3.2. La pastorale del lavoro

«È necessario ripresentare **la domenica** in tutta la sua ricchezza: **giorno del Signore**, della sua Pasqua per la salvezza del mondo, di cui l'Eucaristia è memoriale, origine della missione; **giorno della Chiesa**, esperienza viva di comunione condivisa tra tutti i suoi membri, irradiata su quanti vivono nel territorio parrocchiale; **giorno dell'uomo**, in cui la dimensione della festa svela il senso del tempo e apre il mondo alla speranza. Queste dimensioni della domenica sono oggi in vario modo minacciate dalla cultura diffusa; in particolare, l'organizzazione del lavoro e i fenomeni nuovi di mobilità agiscono da fattori disgreganti la comunità e giungono anche a precludere la possibilità di vivere la domenica e le altre feste» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 8).

a) In quali occasioni l'attività pastorale durante l'anno rivolge la sua attenzione ai problemi del territorio?

- Eventi di disolidarietà
- Riflessione sulla disoccupazione giovanile
- Problemi dello sviluppo
- Questione ambientale
- Altro

b) Nella comunità parrocchiale esistono gruppi che si impegnano sia nella riflessione sia nell'azione in campo socio-culturale?

- sì no

c) Vi sono associazioni cattoliche dei lavoratori?

- sì no

Quali?

d) Si riesce a inserire la Dottrina Sociale della Chiesa nella catechesi parrocchiale?

- sì no

In che modo

e) Quali rapporti la parrocchia intrattiene con il mondo del lavoro?

Eventuali considerazioni ulteriori

3.3. La pastorale della festa

«Occorre difendere anzitutto il **significato religioso**, ma insieme **antropologico, culturale e sociale della domenica**. Si tratta di offrire occasioni di esperienza comunitaria e di espressione di festa, per liberare l'uomo da una duplice schiavitù: l'assolutizzazione del lavoro e del profitto e la riduzione della festa a puro divertimento. La parrocchia, che condivide la vita quotidiana della gente, deve immettervi il senso vero della festa che apre alla trascendenza. Un aiuto particolare va dato alle famiglie, affinché il giorno della festa possa rinsaldarne l'unità, mediante relazioni più intense tra i suoi membri; la domenica infatti è anche giorno della famiglia» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 8).

a) Quale l'incidenza della domenica nella vita della comunità parrocchiale? Quale la sua efficacia formativa? Quali i punti problematici?

Eventuali considerazioni ulteriori

3.4. La qualità delle celebrazioni

«La qualità delle celebrazioni eucaristiche domenicali e festive va curata in modo particolare: equilibrio tra Parola e Sacramento, cura dell'azione rituale, valorizzazione dei segni, legame tra liturgia e vita. La Parola, nella proclamazione e nell'omelia, va presentata rispettando il significato dei testi e tenendo conto delle condizioni dei fedeli, perché ne alimenti la vita nella settimana. Il rito va rispettato, senza variazioni o intromissioni indebite. I segni e i gesti siano veri, dignitosi ed espressivi, perché si colga la profondità del mistero; non vengano sostituiti da espedienti artificiosi; parlano da soli e non ammettono il prevaricare delle spiegazioni; così si salvaguarda la dimensione simbolica dell'azione liturgica. La celebrazione ha un ritmo, che non tollera né fretta né lungaggini e chiede equilibrio tra parola, canto e silenzio. Si dia spazio al silenzio, componente essenziale della preghiera ed educazione ad essa; si dia valore al canto, quello che unisce l'arte musicale con la proprietà del testo. Va curato il luogo della celebrazione, perché sia accogliente e la fede vi trovi degna espressione artistica. C'è bisogno, insomma, di «una liturgia insieme seria, semplice e bella, che sia veicolo del mistero, rimanendo al tempo stesso intelligibile, capace di narrare la perenne alleanza di Dio con gli uomini» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 8).

a) Come è curata l'animazione della liturgia domenicale? Quali i punti di forza?

b) Quali criteri, quali strumenti, per preparare l'omelia?

c) Ci sono in parrocchia i ministranti?

sì no

Quali iniziative si promuovono per curarne la formazione?

d) Si fa l'Adorazione eucaristica?

sì no

mensile

settimanale

altro _____

e) Si promuovono le liturgie penitenziali?

sì no

Di che tipo?

parrocchiali

interparrocchiali

altro _____

f) Si svolge la processione del Corpus Domini?

sì no

g) Si mantiene la pratica delle Quarantore?

sì no

h) Ci sono momenti comunitari in cui si recita la Liturgia delle Ore con la partecipazione dei fedeli laici?

sì no

Se sì, quali

i) Come si svolge la recita del Santo Rosario?

Eventuali considerazioni ulteriori

3.5. I lettori e gli accolti

a) Ci sono lettori "istituiti"?

sì no

Qual è il loro numero? _____

b) Ci sono lettori non istituiti?

sì no

Qual è il loro numero? _____

c) È possibile una loro preparazione adeguata perché la proclamazione sia dignitosa, competente, chiara nella dizione, efficacemente espressiva della Parola di Dio?

d) Ci sono accolti "istituiti"?

sì no

Qual è il loro numero? _____

Quali i loro compiti? _____

Eventuali considerazioni ulteriori

3.6. I ministri straordinari della Comunione

a) Ci sono in parrocchia ministri straordinari della Comunione ?

sì no

Qual è il loro numero? _____

b) Quali i loro compiti?

c) Svolgono il loro servizio

- durante la celebrazione dell'eucaristia
- a casa dei malati
- in strutture sanitarie;
quali?

d) In genere portano la Comunione ai malati la domenica?

sì no

E in altri giorni? sì no

e) Partecipano ad iniziative che curano la loro formazione?

sì no

Quali?

f) C'è un referente parrocchiale per loro?

sì no

Se sì, indicare il nome: _____

Eventuali considerazioni ulteriori

3.7. Il coro

a) C'è l'animatore del canto che guida l'assemblea?

sì no

b) Si utilizza il Repertorio CEI dei canti?

sì no

c) Esiste un coro parrocchiale?

sì no

d) Ne esiste più di uno?

sì no

e) Quali note positive e quali problematiche relative al loro servizio?

f) Chi ne è il responsabile? _____

g) C'è l'organista?

sì no

h) C'è l'organo?

sì no

i) Si usano altri strumenti musicali per l'animazione liturgica?

sì no

Quali?

l) La parrocchia è a conoscenza dei corsi di musica attivati dall'Istituto diocesano di Musica sacra?

sì no

Eventuali considerazioni ulteriori

3.8. La comunione tra le varie realtà parrocchiali

«Il giorno del Signore è anche **tempo della comunione, della testimonianza e della missione**. Il confronto con la parola di Dio e il rinvigorire la confessione della fede nella Celebrazione eucaristica devono condurre a rinsaldare i vincoli della fraternità, a incrementare la dedizione al Vangelo e ai poveri. Ciò implica il convergere naturale di tutti alla comune celebrazione parrocchiale. Le parrocchie dovranno poi curare la proposta di momenti aggregativi, che diano concretezza alla comunione, e rafforzare il collegamento tra celebrazione ed espressione della fede nella carità. Così, nella festa, la parrocchia contribuisce a dar valore al "tempo libero", aiutando a scoprirne il senso attraverso opere creative, spirituali, di comunione, di servizio» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 8).

a) Quale partecipazione e ruolo hanno in genere i laici nella vita della parrocchia?

b) Si è soddisfatti dello spirito di comunione che anima la vita parrocchiale?

c) Quali difficoltà devono essere superate per vivere una comunione più profonda?

d) Si sono introdotte forme per rinsaldare i vincoli di fraternità dopo la Celebrazione Eucaristica? Con quali modalità?

e) Quali gli appuntamenti annuali più importanti per coltivare la vita spirituale? (ritiri, giornate di preghiera, ecc...)?

f) Qual è il rapporto tra associazioni e movimenti e la parrocchia?

Eventuali considerazioni ulteriori